

Vanity Living



SERIE TV

# La prima stella COREANA

Nata a Seul, cresciuta negli Stati Uniti, l'ex attrice di *Lost* Kim Yun-jin è di nuovo alle prese con un piccolo grande cult

di LORENZA NEGRI

**È** la negoziatrice Seon Woo-jin ne *La casa di carta: Corea* (la seconda stagione è appena arrivata su Netflix). Ma forse per il pubblico Kim Yun-jin sarà per sempre Sun della popolarissima *Lost*, e per questo prima asiatica con un ruolo fisso in una serie americana. «Era il 2004 e non c'era grande interesse per attori e prodotti coreani. Seul non era la capitale di una nuova moda e io ero solo un'immigrata alla prima audizione a Hollywood», ricorda. **Ha sempre voluto fare l'attrice?** «Con i miei ci siamo trasferiti a New York quando avevo dieci anni: ero una bambina che non parlava inglese. Ho iniziato un corso di recitazione con l'intento di sciogliermi e recuperare l'uso della parola, perché stavo diventando muta. Quel corso mi ha restituito

**MEGLIO DELL'ORIGINALE**

Kim Yun-jin, 49 anni, da Seul. È tra i protagonisti delle prime due stagioni de *La casa di carta: Corea*, remake della versione spagnola, su Netflix.

letteralmente la voce e da lì ho capito che volevo fare l'attrice. I miei genitori non hanno subito apprezzato, speravano diventassi un medico».

**Primo ruolo in assoluto?**

«In quello che si è poi rivelato un enorme successo: nel thriller *Swiri*. Interpretavo una spia nordcoreana: ero la ragazza con la pistola, una specie

di Nikita asiatica. Ero così tesa che facevo tutto quello che mi dicevano senza battere ciglio, fosse anche rompermi l'osso del collo in un inseguimento».

**Il suo personaggio, Seon Woo-jin, ha un ruolo chiave nella seconda parte de *La casa di carta: Corea*.**

«Sì, deve gestire una difficile negoziazione con i criminali e al contempo affrontare una feroce battaglia giudiziaria per la custodia della figlia: l'ex marito è una figura politica importante che cerca di rovinarle la reputazione. Tutto questo ha un impatto notevole sulla storia, e dimostra che per una donna la vita professionale e quella familiare sono indissolubili».

**Ha subito la pressione di dover interpretare un ruolo molto amato?**

«Itziar Ituño, l'ispettrice Raquel Murillo nell'originale de *La casa di carta*, ha fatto un ottimo lavoro e io temevo di sfigurare. Ho risolto costringendomi a non accendere la tv evitando così possibili confronti».

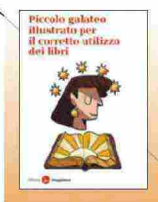
**Sa che in Italia *Lost* è stato ed è un vero e proprio fenomeno di culto?**

«È capitato che fossi a Firenze per un servizio fotografico e in hotel ho visto stralci della serie doppiata. Negli ultimi anni sono stata in Italia almeno cinque volte: tornerei volentieri per sentire quale voce mi hanno affidato questa volta».

LIBRI



**UN MESTIERE TERRIBILE**  
Il protagonista di questo dramma ipercontemporaneo ha creato un piccolo impero basato sulla disperazione di chi fugge da povertà, persecuzioni e guerra. Preparatevi a entrare negli abissi del dolore e della follia degli uomini (*Lo scafista* di Stéphanie Coste, La nave di Teseo, pagg. 416, € 19).



**UNA VITA DA LETTORE**  
Era dai tempi di *Come un romanzo* di Daniel Pennac che appetavamo un manuale delizioso come questo. Risponde a domande essenziali per un lettore: è consentito o no fare le orecchie ai libri? Quali sono le tecniche infallibili per farseli restituire? (*Piccolo galateo illustrato per il corretto utilizzo dei libri*, il Saggiatore, pagg. 160, € 15).



**MEGLIO DI UN LIFE COACH**  
Siamo tutte un po' Linda, la protagonista: complicata e in perenne lotta con sé stessa a tre anni come a 60. Ma se lei impara a dire: «Per essere una persona che ha fallito, forse sto cominciando a piacermi», possiamo riuscirci anche noi (*Come si fa a piacersi* di Yukiko Motoya, Rizzoli, pagg. 208, € 13).